Azione Cattolica Vicentina

Viale Rodolfi, 14/16 – 36100 Vicenza
Tel. 0444-226530 - e-mail: segreteria@acvicenza.it - www.acvicenza.it

Vicenza, 24 novembre 2021

Carissimi Presidenti parrocchiali,

vi alleghiamo il nome del **testimone** abbinato alla vostra parrocchia/unità pastorale. Troverete di seguito una scheda con alcuni suoi dati biografici; in alcuni casi, anche una sua citazione oppure altri riferimenti. Sono solo degli spunti, *utili per cominciare a conoscere questa figura di santo, di beato oppure semplicemente di persona significativa per la nostra associazione.*

Abbiamo scelto di assegnare a tutte le **95** parrocchie/unità pastorali altrettanti testimoni: alcuni sono più noti, altri sono poco conosciuti, ma non per questo meno degni di attenzione e di santità. Sono, appunto, tutti "*santi della porta accanto*".

Insieme alla scheda biografica del testimone a voi assegnato, alleghiamo anche un foglio con alcune idee per farlo conoscere, scoprire, pregare, amare: vi accompagnerà in questo percorso che ci porterà a ritrovarci, insieme, il **18 settembre 2022**, **ai piedi della Croce del monte Summano**. Naturalmente, le proposte suggerite devono essere considerate e adattate alla vostra realtà che ben conoscete, e *con fantasia e creatività, se necessario, rimodulate, ripensate o accostate a vostre nuove iniziative*. Avete la massima libertà di azione: vi chiediamo solo di porre attenzione, affinché tutti i soci, dai piccoli ai grandi, ciascuno a propria misura, possano essere aiutati nel conoscere e accogliere il testimone affidato.

Vi ricordiamo inoltre di avere *"a cuore"* la **bandiera** che vi è già stata affidata dalla Presidenza diocesana il 7 novembre scorso: è un segno di appartenenza prezioso, che vi preghiamo di custodire, ma anche di utilizzare nei momenti forti dell'anno, anche qui con la creatività che sicuramente non vi manca. Confidiamo che la bandiera che ciascuno di voi porterà sul Summano sia personalizzata e in un certo senso "racconti" le varie attività che vivrete in questo tempo che ci separa dal pellegrinaggio: come ci ricorda la parabola dei talenti (Matteo 25,14-30) siamo chiamati non a "*nascondere il talento affidato, ma a trafficarlo*": allo stesso modo vi invitiamo ad utilizzare la bandiera, farla "sventolare", per sentirla segno che ci ricorda il nostro essere associazione, famiglia, comunità.

Rimaniamo a disposizione per ogni informazione o richiesta ulteriore (segreteria@acvicenza.it con oggetto: summano); nella sezione "**Summano**" del nostro sito www.acvicenza.it compariranno presto ulteriori materiali e suggerimenti, ma raccoglieremo volentieri anche i racconti e le foto delle vostre attività, se avrete la bontà di segnalarcele, a beneficio di tutti.

Grazie per quello che fate, grazie per quello che siete. Buona festa dell'Immacolata, buona festa dell'adesione all'Azione Cattolica.

per la Presidenza diocesana
Dino Caliaro

DINAROSA BELLERI

VENERABILE

11 NOVEMBRE 1936, CAILINA (BRESCIA) - 14 MAGGIO 1995, KIKWIT (CONGO)

In AC. Partecipa con impegno all'Azione Cattolica

Nella sua casa a Cailina, piccolo paese della Valtrompia (BS), da papà Battista e mamma Maria Riboldi, nel 1936 nasce Teresina Belleri. Cresce accanto alla sorella maggiore, Domenica, e al fratello minore, Pierino, in un clima di fede creato dall'esempio, e di sacrificio, quello richiesto dalla quotidianità. Oltre a dedicarsi alla famiglia, il papà lavora infatti in officina e la mamma in un cotonificio.

Terminate le elementari, Teresina collabora nelle faccende domestiche e va anche dalla Agnesì, cugina della mamma, dove impara il lavoro di sarta. Ma non è un mestiere adatto per una giovane esuberante, piena di energie. Infatti, appena può, lascia ago, forbici e filo per passare ai bulloni di ferro di una fabbrica di Lumezzane.

In parrocchia sono presenti le Suore delle Poverelle, le frequenta e le ammira; partecipa con impegno all'Azione Cattolica, approfondendo il messaggio cristiano per poter dare una testimonianza di vita che comprenda anche l'esercizio della carità. Ben presto si accende in lei il desiderio di dedicare tutta la vita al Signore.

La sede del lavoro è da raggiungere in bicicletta, ma l'ultimo tratto è in salita: le amiche la lasciano in un deposito e salgono sul pullman di linea; Teresina invece continua la salita in bicicletta, per tenere in tasca i soldi del biglietto, che le serviranno per il corredo da suora, così da consacrarsi a Dio.

Educata già in famiglia alla fede e al sacrificio, aveva infatti compreso che Dio la chiamava a consacrarsi tra le Suore delle Poverelle dell'Istituto Palazzolo, che aveva conosciuto nell'Oratorio del suo paese, luogo preferito per i suoi giochi movimentati, ed anche ammirato per la loro semplicità e dedizione ai poveri.
Nel marzo 1957 giunge a Bergamo tra le Suore delle Poverelle: allegra e ottimista segue il cammino di formazione con altre giovani. Alla vestizione riceve il nome di Suor Dinarosa; e sente già forte il fascino del motto del Fondatore: "Io cerco e raccolgo il rifiuto...". Lo medita, lo conserva in cuore, prega, e sogna i poveri, soli e abbandonati, in terre lontane.
Dopo la Prima Professione è felice di frequentare la Scuola per infermiere professionali e, al termine, di prestare il suo primo servizio a Cagliari, in un ospedale specializzato per forme tubercolari.
Nel 1966 è inviata in Congo, nel Centro ospedaliero di Mosango: felice, per 17 anni sarà tutta dedita a lebbrosi, affetti da tubercolosi, bambini malati. Nel secondo rientro in Italia, nel 1975, avrà la gioia di essere tra i missionari che hanno ricevuto il Crocifisso dal S. Padre Paolo VI. Ripartirà con la stessa gioia, verso l'Ospedale di Kikwit, ancora tra lebbrosi, denutriti, affetti da malaria e verminosi, sofferenti di AIDS. Nel 1990 è contenta di poter tornare a Cailina, per assistere la mamma, nei suoi ultimi giorni.
In missione, tra le consorelle di comunità, per sdrammatizzare le tensioni che sorgevano normalmente in un contesto tanto problematico, nei momenti di ricreazione s'improvvisava attrice comica, indossando parrucche, abiti buffi e mettendosi perfino in bocca una protesi dentale. Per rallegrare cantava anche, pur essendo molto stonata.
Nel gennaio 1995 a Kikwit e nel territorio circostante si registra un numero crescente di morti, dovuti all'epidemia di ebola. Suor Dinarosa continua come sempre, anzi intensifica il suo lavoro. A chi le chiede: "Ma non ha paura...?" risponde: "... sono qui per servire i poveri...". Contagiata lei pure, muore dopo altre tre consorelle, il 14 maggio 1995.

Ha lasciato scritto ...

"La mia missione è servire i poveri, il padreterno mi aiuterà"

Per scoprire il testimone…idee e proposte (a cui attingere e da utilizzare con fantasia e creatività, anche con nuove iniziative adeguate alla propria realtà parrocchiale)

A.C.R.
- far disegnare le scene della vita del testimone, riprendendo una sua frase o accompagnandole con una didascalia; poi realizzare una mostra in parrocchia, anche all'aperto per raccontarlo a tutti i parrocchiani; oppure realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- organizzare una caccia al tesoro per aiutare gli acierrini a scoprire alcuni atteggiamenti legati al testimone.
- preparare delle semplici "figurine" (ad es. con la piattaforma www.albumdifigurine.it) nelle quali far emergere alcuni tratti della vita del testimone (anche utilizzando disegni realizzati dagli stessi bambini e ragazzI)
- preparare delle scenette per raccontare degli episodi particolari della vita del testimone.
- dopo aver letto la vita del testimone, scrivergli una lettera per dirgli grazie per il suo impegno e che cosa si può imparare da lui oggi.

GIOVANISSIMI-GIOVANI
- disegnare un fumetto sul testimone, poi realizzare un e-book (ad es. con la piattaforma issuu https://issuu.com/) da diffondere anche via web e social.
- riflettere sulle scelte del testimone, sui sì e i no che ha detto (si potrebbe proporre anche come gioco-quiz, dove i ragazzi devono indovinare la risposta appropriata dell/e scelta/e compiute dal testimone)
- andare ad intervistare un esperto che conosce quel testimone e realizzare un video che ne parli, da presentare agli adulti
- presentare il testimone attraverso la scelta di una o più canzone "moderna" che esprime in modo simile l'atteggiamento dimostrato dal testimone con le sue scelte di vita
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.

ADULTI-PROPOSTE UNITARIE
- pensare alla veglia per l'adesione o a un momento di preghiera di Avvento che riprenda le parole del testimone o ne ripercorra le scelte più significative.
- inserire una preghiera dei fedeli, a partire dalla celebrazione dell'8 dicembre e/o in date successivi indicate alla comunità parrocchiale, dove invocare l'aiuto spirituale del testimone
- organizzare un incontro parrocchiale dedicato al testimone, per conoscerlo e cogliere l'attualità della sua testimonianza.
- organizzare un'uscita sui luoghi del testimone (se possibile) e incontrare qualcuno che lo presenti al gruppo.
- realizzare una gigantografia (formato A3 o A2 …) del volto del testimone da appendere nei locali parrocchiali di usuale ritrovo, con – se possibile – una sua citazione significativa
- realizzare dei piccoli "santini" con il volto del testimone e, nel retro, una preghiera di intercessione e/o alcuni tratti della sua biografia
- proiezione di film/documentari dedicati al testimone (se disponibili).